

Avvisi:

UN PRESEPE PER TUTTI [mostra di presepi]

NOVENA DEL NATALE [6.30 in coro; 7.00 Santa messa in Chiesa]

Sabato 22 Dicembre "VIVIAMO IL NATALE" [in chiesa al posto del catechismo un momento per centrare il senso del Natale e un piccolo gesto da portare nelle nostre case; **PORTARE I GESÙ BAMBINI VERRANNO BENEDETTI**]

Lunedì 24 Dicembre SANTA MESSA DI NATALE [ore 24.00; seguirà nel SALONE S. FRANCESCO UN MOMENTO DI FESTA]

Martedì 25 Dicembre NATALE DEL SIGNORE [orario festivo]

Mercoledì 26 Dicembre S. Stefano primo martire [orario festivo]

Mercoledì 26 Dicembre [15.00, **GRANDE TOMNOLA** per tutti, Salone S. Francesco]

Lunedì 31 Dicembre TE DEUM [Insieme al Vescovo Ovidio, in cattedrale, per ringraziare il Signore di questo anno 2018 che volge al termine]

Martedì 1 Gennaio 2019 SOLENNITÀ di Maria Madre di Dio [orario festivo]
[Concilio di Efeso 11 Ottobre 431]

Sabato 5 Gennaio GRANDE CONCERTO DI NATALE, corale: "Coro della Cappella musicale di San Francesco di Paola", di Reggio Emilia [ore 20.30, IN CHIESA]

Nei prossimi giorni ARRIVERÀ VIA POSTA lo schema della Benedizioni Pasquali

Orario SS.Messe

(il Lunedì la Chiesa è CHIUSA)

Feriali : 7.00; 18.30

Festivo: 8.00; 9.30; 11.00; 18.30

Dicembre

2018

1

Parrocchia S.Francesco d'Assisi

Tel e Fax. 0524. 52.57.66/ 52.20.35

Fr. Stefano Walter Maria, [parroco]

cell.331.27.53.338



Parrocchia San Francesco d'Assisi - Fidenza (PR)

Facciamo Comunione

Gesù ci chiede di fare Comunione, tra noi e coi discepoli. Prima di una moltiplicazione dei pani, davanti ad una richiesta di fame fisica fatta ai discepoli, Gesù prorompe di farsi essi stessi pane per coloro che ascoltano, per coloro che chiedono un sostentamento [Mt 6,37]. Farsi cibo credo sia un richiamo forte a prendersi cura di; interessarsi della loro vita; di essere accanto a coloro che ci chiedono; ma in modo vero e profondo di quel bisogno che è la fame e la sete della Giustizia [Mt 5, 6]. Allora non una vita ideale fatta di belle parole, ma concreta che si accorge dei tanti spigoli della vita. Papa Francesco ci richiama a questa realtà profonda e vitale: «la persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice. Quella persona è consolata, ma con la consolazione di

Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l'angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri. Questa persona sente che l'altro è carne della sua carne, non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita, ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano» [Gaudete et Exsultate, n° 76].

Il papa ci richiama a fare un salto, di saper andare oltre, di non soffermarsi all'oggi di quel frammento polveroso, ma di dare un verso sicuro che ci porti in modo chiaro a Cristo. Questa strada è lastronata di una Carità Operosa: «Nocivo e ideologico è anche l'errore di quanti vivono diffidando dell'impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista.

O lo relativizzano come se ci fossero altre cose più importanti o come se interessasse solo una determinata etica una ragione che essi difendono. La difesa dell'innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto. Non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo, dove alcuni festeggiano, spendendo allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente» [Gaudete et Exsultate, n° 101]. Siamo chiamati ad essere allora uomini di pace, uomini che si riconoscano, negli occhi di chi mi sta di fronte [Gn 2, 23] capaci di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange [Cfr 1 Cor 9,19-22]. Incominciamo a farci pane gli uni per gli altri, diamoci da man-

giare, facciamoci prossimi [Lc 10, 27-37] accorati ed attenti di chi abbiamo vicino, e veri compagni di viaggio di uno stesso pullman, che è la Chiesa. Il Mistero che stiamo celebrando nel Tempo Forte dell'Avvento, è il tempo dell'Attesa [ATTENDERE], esso ci richiama al senso del farci carne, di INCARNARCI per divenire il Sale della terra e la Luce del mondo [Mt 5, 13], essere parte integrante di quel tessuto che vuole essere presente e attento a quello che il mondo scarta, quello che resta rifiutato. Io ci voglio essere, voglio dare il mio sì a questa chiamata che oggi Gesù mi rivolge, direttamente a me, dandomi un mandato chiaro e chiedendomi che io possa essere uno dei suoi, accanto a lui, attraverso le mani dei poveri; le braccia dei lontani e i volti sorridenti di chi aveva perso la speranza.

Fr. Stefano Maria

L'ufficio Catechistico Parrocchiale cerca catechisti e aiuto catechisti, sia per l'INIZIAZIONE CRISTIANA, che per l'ANIMAZIONE GIOVANILE, chiunque fosse interessato, rivolgersi al parroco. Grazie della vostra disponibilità.

Gesù tra noi ISCRIVERSI in sacrestia

Un presepe di tutti, un presepe per tutti

Quest'anno vorremmo assieme alla volontà di chi "se la sente" di allestire attorno al nostro presepe giù sotto al coro, **un percorso di vari presepi**, di varie essenze, che **faremo noi**. Tanti presepi come tante possono essere gli elementi e le idee della terra e tutte quelle cose, che un sapiente occhio, gli sappia dare per un nuovo altro alito di vita. Questa idea è per valorizzare uno spazio che abbiamo e che resta inutilizzato, ma soprattutto per dare a tutti la possibilità di vedere la bellezza e la fantasia di chi ha della gioia il suo motivo di esprimere con la Natività del Signore.

Proponiamo la possibilità di portare un presepe, o più di uno [a seconda della propria fantasia], di qualsiasi materiale, ad esempio con le palline da "pin pong", al classico presepe, alla pasta di sale, al pongo e a materiali di recupero. **La fantasia e l'originalità** [1] dei **materiali** [2] saranno premiati insieme **all'idea più originale** [3] e alla **forma più caratterizzata** [4].

Questa votazione sarete voi a darla. Ogni presepe **avrà un numero** e quando verrete a visitarli avrete la possibilità di dare il vostro punteggio.

INVITO OGNI FAMIGLIA e tutti coloro che volessero partecipare a portare una rappresentazione sacra non superiore ad una misura di **50x50 cm**, per questioni di spazio, e per dare la possibilità a tutti di poter esporre il proprio capolavoro e anche ammirare quelli degli altri.

PORTATELI NON OLTRE IL 23 DICEMBRE [per poter allestire]